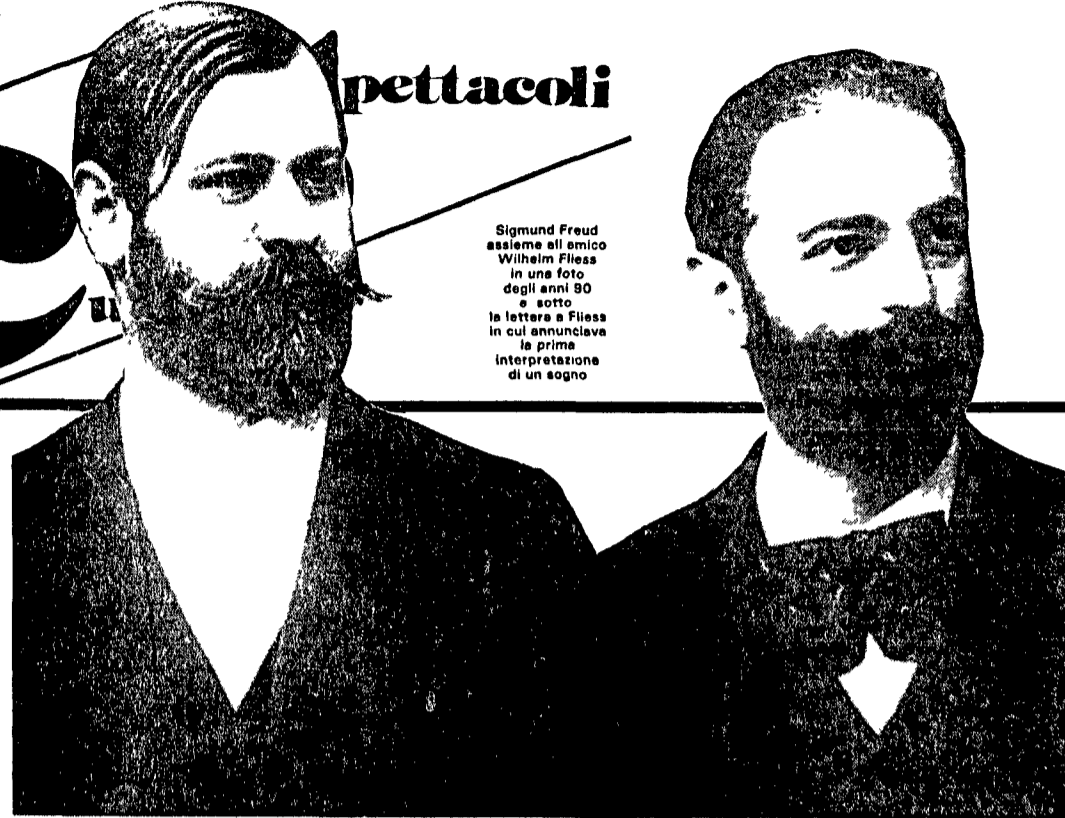


# Spettacoli



Sigmund Freud  
insieme all'amico  
Wilhelm Fliess  
in una foto  
degli anni 90  
e sotto  
le lettere a Fliess  
in cui annuncia  
la prima  
interpretazione  
di un sogno

Le lettere di Freud a Fliess come un romanzo Freud allo specchio, fra i 31 e i 48 anni, in un momento decisivo per la nascita della psicoanalisi. Freud che prova in privato, con l'unico pubblico di cui si fida, la validità e l'efficacia delle sue idee. Freud che si lascia trasportare dal bisogno di guarire la persona che sta non marginale della sua autopsicologia. Un epistolario per la prima volta completo in cui ci si addentra alla ricerca di un padre, con cui confrontare, nel silenzio della parola scritta, le intuizioni e le scoperte sul movimento che da Freud ha preso origine, sull'attualità del suo insegnamento, sul futuro della scienza che egli tentò di costruire.

### La psicoanalisi come terapia

Riflessione inevitabile, inamitabile, quella sul significato e sul valore terapeutico del metodo utilizzato da Freud. Nata all'interno di uno studio medico, la psicoanalisi di cui Freud parla con Fliess è una tecnica volta innanzitutto a guarire la persona che sta. I risultati sono, per lui, la prova più convincente della validità delle teorie. Piuttosto che di un gruppo di pazienti cui riesce ad applicare una formula difficile della sua attività professionale, le lettere portano in primo piano l'amore di Freud per la clinica e l'empirismo creativo di questo tipo di amore sposato al collega Deleury. Cosa ancora più rilevante, nascono soprattutto dagli insuccessi le svolte teoriche, le rivoluzioni concettuali di cui questo periodo è pieno.

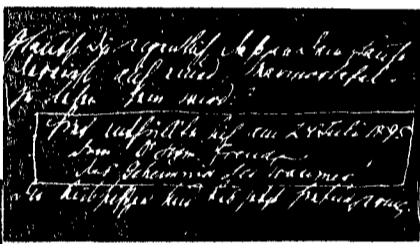
Difficile non cogliere, su questo punto, una differenza sconcertante con la pratica psicoanalitica di oggi. Una pratica clinica e di ricerca che appare sempre più interessata alle discussioni dei problemi teorici, sempre meno in grado di proporre e discutere i risultati del suo lavoro. Una pratica clinica e di ricerca che accetta di farsi rappresentare (un esempio banale ma interessante) l'inserto di «Repubblica» come utile soprattutto a coloro che già stanno bene e non hanno più niente a che fare con la Scuola e con gli Istituti di psicoanalisi?

**Trauma infantile: realtà o fantasia?**  
Può essere interessante tornare, ad un passaggio essenziale del ragionamento di

Esce l'edizione integrale delle lettere a Fliess. E ripropone il nodo della seduzione subito, immaginata, negata. Ecco perché questo carteggio è così importante e discusso

# Freud sul lettino

Freud su cui l'epistolario propone strumenti importanti di riflessione. Dopo aver creduto a lungo nella possibilità di ritrovare nella memoria dell'adulto nevrotico tracce di una seduzione subita nell'infanzia, egli si rende conto improvvisamente (anche o soprattutto, secondo la sua testimonianza, per merito dell'autoanalisi) del fatto per cui questo trauma non è accaduto in tutti i casi. Nella lettera 132 del 21 settembre 1897 parlando del «grande segreto» che ha cominciato lentamente a chiarirsi (in lui) negli ultimi mesi egli scrive che una serie di insuccessi altrettanto inspiegabili e impossibili di attribuire a tutti i padri (compreso il suo) una perversione così grave da spiegare la futura nevrosi del bambino, lo hanno portato a ritenere che nell'infanzia non esiste alcun «dato di verità», di modo che è impossibile distinguere tra verità e finzione investita di affetto. Le fantasie, continua Freud, possono impovertirsi del tema del «dato di verità» e di un «dato di realtà» che hanno motivato pensiero che lo mette invece, curiosamente, in una disposizione d'animo «del tutto opposta» e che suscita in lui un desiderio estremamente intenso di un viaggio da Fliess.



## E stasera in tv la psicoanalisi

Fu nel 1922. Era piccolo, magro ed a me che ero allora molto giovane, sembrò un uomo già maturo. Era veloce nei movimenti, molto gentile, ossessivo ed affettuoso. Jeanne Lampl de Groot, forse l'ultima superstita tra coloro che sono stati analizzati da Freud, racconta così il suo incontro con il padre della psicoanalisi questa sera in tv, su Rai tre alle 22 «Freud» è infatti un «viaggio» tra le memorie e gli spezzoni di film, le lettere e il teatro, gli approfondimenti e le riflessioni (da Musatti a Gombrich) con un conduttore d'eccezione, il celebre direttore d'orchestra Giuseppe Sinopoli. Sarà lui a condurre in questa «risposta» della vita di Freud, il suo insegnamento, e non solo perché è un musicista di notorietà internazionale, impegnato di cultura mitteleuropea (il programma è co-prodotto dalla Rai e dalla tv austriaca, che lo ha già mandato in onda) ma perché è anche medico laureato con una tesi in psichiatria. Nel programma di Angelo Barocci e Emanuela Bompiani, vedremo brani teatrali, cinematografici e di sceneggiati televisivi, materiale filmato nei primi decenni del '900, materiale fotografico e testi di Freud e dei suoi contemporanei letti dai migliori attori austriaci. Un inserto cinematografico particolare è quello di «I segreti di un'anima di Georg Wilhelm Fabst, realizzato su sceneggiatura di Karl Abraham e Hans Sachs, due dei più noti allievi di Freud.

formulare la teoria del complesso di Edipo (l'uccisione del padre non poteva essere certo «realistica») e la nascita della prima teoria psicoanalitica delle nevrosi. Con un'attenzione non sempre ben calibrata, però, sui dubbi che Freud continuò ad avere su questo punto e sulle circostanze, per lo meno curiose, in cui il nuovo convincimento era maturato scagionando i padri. Infatti, Freud scagionava soprattutto suo padre (viene di qui il sollevato?) e poteva abbandonarsi con fiducia al bisogno di vedere il suo amico.

Non è certo possibile ricostruire in questa sede (né probabilmente in altre) il significato di un episodio del genere. Quella che allusivamente ho tentato di introdurre, però è un'ipotesi alternativa a quella ritenuta che nell'infanzia non esiste alcun «dato di verità», di modo che è impossibile distinguere tra verità e finzione investita di affetto. Le fantasie, continua Freud, possono impovertirsi del tema del «dato di verità» e di un «dato di realtà» che hanno motivato pensiero che lo mette invece, curiosamente, in una disposizione d'animo «del tutto opposta» e che suscita in lui un desiderio estremamente intenso di un viaggio da Fliess.

### Vanno male compilation di Sanremo

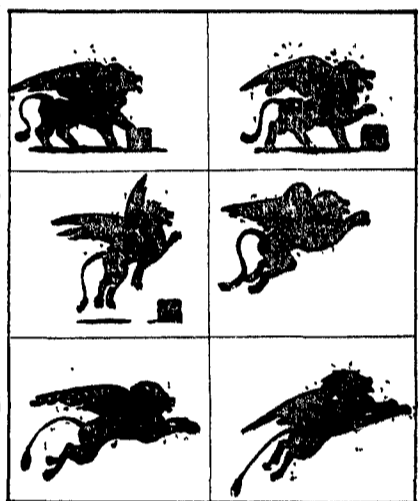
ROMA — Sanremo nei negozi non «tira». La colpa sembra essere delle tre «compilation» che raccolgono la maggior parte dei motivi presentati al festival: la ragione è che non contengono i motivi vincitori sul sabato, quando una gran parte dei negozi aveva già messo in vendita almeno due delle tre raccolte (il doppio della Ricordi). Il singolo della Cbs quello della Polygram, ad oggi sono stati numerosissimi — dicono i gestori dei negozi — i clienti che hanno richiesto i motivi del festival. Ma la stragrande maggioranza degli ac-

### Per «Ultimo tango» uscita alla grande

ROMA — Si prepara un lancio in grande stile per «Ultimo tango a Parigi». Dopo il visto definitivo del procuratore generale della Corte d'appello, Manca, il film uscirà a fine mese in 160 copie. F. quanto ha annunciato la Titanus. Per ideare i nuovi manifesti e le trovate promozionali è stato incaricato lo Studio Testa uno dei più prestigiosi del settore. Il film non dovrà ripassare in censura: resta valido il nulla osta di 15 anni fa con relativo divieto ai minori di anni 18.

### Nomine in ritardo, lottizzazione: un Ente sull'orlo della paralisi

# Così muore l'arte della Biennale



Il Consiglio di amministrazione della Biennale è scaduto e siamo al solito bistecco per il rinnovo due posti a me, due a te, uno a lui. I direttori delle sezioni sono nominati dal Consiglio, se non c'è il Consiglio non ci sono i direttori e non si comincia a lavorare, dunque, se non si provvede subito, la Biennale non si farà o si farà come sarebbe meglio non farla improvvisata, approssimativa, empirica e mediocre. Infatti per fare una Biennale seria occorrono almeno due anni, forse di più, anche perché l'ente non è stato dato finora e non si dà pensiero di darsi per l'avvenire uno stabile organo operativo.

museli stranieri a differenza dei nostri, governati anche loro col «sano empirismo», sono organizzati e lavorano secondo piani preordinati. Per ottenere prestiti bisogna muoversi con un piede in più di un certo numero di opere ogni anno non prestano, se si arriva tardi non si ottiene nulla. E delle mostre storiche, dall'età aurea di Palladio, non si fa nulla. La Biennale sarebbe soltanto più il deficit italiano delle mostre artistiche altrui.

### Amicizia, amore, omosessualità

Poco c'è da stupirsi, dunque del fatto che la consapevolezza di una componente omosessuale all'interno della loro amicizia potesse introdurre senza drammi nella sua mente. Curiosamente, tuttavia, questa consapevolezza e la sua sublimazione che essa rende possibile (ho fatto qualcosa che non riesce al paranoico) commenterà Freud che attribuisce la paranoia ad una omosessualità repressa) non fu sufficiente ad evitare una rottura che somiglia più alla rottura di una storia d'amore che all'esaurirsi di un'amicizia ormai datata.

Intelligente e positiva la decisione di pubblicare le lettere finora inedite che documentano questa speciale in congruenza mi ha fatto riflettere con particolare attenzione ora alle osservazioni del primo Freud (analisi terminabile, interminabile) sull'impossibilità di ottenere, attraverso l'analisi, risultati definitivi (dal punto di vista del tempo) o completi (dal punto di vista dei conflitti effettivi). Saggio e pacato, il discorso di Freud sulla possibilità di integrare delle pulsioni omosessuali all'interno di un rapporto percepito come costruttivo ed utile non si spinge infatti alla ricerca di una comprensione totalizzante (o compiaciuta) dell'effetto determinato a tutti i livelli da queste pulsioni. Si accontenta di una comprensione utile appunto ad integrarle sublimandole. Come se Freud avesse cercato ancora una volta, la legittimazione dell'analisi al livello di un'attività clinica affidando alla stessa analisi finalità di liberazione dai condizionamenti che affiorano sulla superficie della coscienza, di ricostruzioni o ricostruzioni utopiche di persone prive di una qualsiasi incongruenza. Sta in questa immagine di Freud come gli altri, il pregio maggiore di occasione offerta oggi dalla lettura della lettera a Fliess? Sicuramente per coloro cui il bisogno di una Biennale seria occorre almeno due anni, forse di più, anche perché l'ente non è stato dato finora e non si dà pensiero di darsi per l'avvenire uno stabile organo operativo.

Luigi Cancrini

### L'era nucleare pone questioni senza precedenti. Anche alla democrazia. Un libro spiega problemi e proposte

### L'era nucleare pone questioni senza precedenti. Anche alla democrazia. Un libro spiega problemi e proposte

# La costituzione? Meglio «atomica»

Affermare che l'età nucleare pone problemi senza precedenti significa, se si vuole essere coerenti, affermare simultaneamente che diventa necessario ricercare soluzioni senza precedenti. Penso che trovare queste soluzioni, già perfettamente confezionate, in una Costituzione scritta e approvata quando l'età nucleare era solo ai suoi primissimi bagliori è naturalmente alquanto ingenuo. In questo come in altri aspetti, la Costituzione italiana non può essere considerata inattuabile (la maggior ragione se si vuole rispettare lo spirito dei costituenti portandone l'interpretazione al livello dei nuovi problemi). I missili a Comiso e le successive dichiarazioni e impegni in materia di scudo stellare impongono a tutti (e non solo ad una sinistra che si candidi al governo) di ripensare alla disciplina costituzionale di tali argomenti e di attenti alla Ma, comprensibilmente è soprattutto la «ministra che deve sapere fornire ai cittadini la garanzia che saprà e vorrà operare nella trasparenza quando toccherà a lei il compito di tutelare e proteggere la sicurezza nazionale. Per fare le cose per bene, occorre prendere le mosse dalla Costituzione, dalle sue eventuali imperfezioni e dalle altrettanto eventuali violazioni ad opera della maggioranza. La prospettiva non può che essere quella della riforma di una riforma che sappia giungere all'altezza dei problemi dell'età nucleare. Il discorso di fondo è acutamente impostato nei suoi termini giuridici e raffinatamente elaborato da Augusto Barbera nel suo saggio su Missili e potere popolare. Per la riforma dell'art. 80 della Costituzione Franco Angeli pp. 360 lire 26.000.



aprire gli spazi per un controllo di massa sugli armamenti nella prospettiva di una collaborazione fra movimenti per la pace e movimento operaio (che appare tutt'altro che facile o scontato). Ingresso propone altresì l'empowerment delle zone demilitarizzate e l'innalzamento della prospettiva a livello quantomeno europeo, ma avendo di mira anche i rapporti Nord/Sud e pone il problema della «democrazia nel tempo dell'atomica». In assenza di un grande accordo nazionale, sembra opportuno aprire, pur nella sordità della maggioranza, un grande dibattito nazionale, come momento di presa di coscienza collettiva di temi che non possono essere lasciati esclusivamente né ai politici (e alle loro opinioni politiche imprecise) né agli scienziati (e alle loro opinioni politiche imprecise). Perché sia fecondo, il dibattito dovrà ruotare intorno ad opzioni relativamente ben precise.

Le due opzioni più semplici riguardano da un lato una riacquisizione del controllo parlamentare sull'Esecutivo nelle materie indicate nell'art. 80 (i trattati internazionali). Questo controllo parlamentare dovrebbe esercitarsi sia in fase di indirizzo delle scelte e delle attività dell'Esecutivo sia in fase di controllo sull'applicazione dei trattati e di valutazione delle loro conseguenze. Invece il Parlamento è stato finora sostanzialmente «spuntato» e il suo controllo considerato non necessario e spesso solo un incomodo. La seconda opzione è espressa nella richiesta già formalizzata in appositi disegni di legge di referendum sulle materie e sulle scelte in esame. Anche in questo caso si potrebbe pensare ad una batteria di referendum consultivi, ma preventivi di indirizzo oppure deliberativi. Ingresso propone altresì l'empowerment delle zone demilitarizzate e l'innalzamento della prospettiva a livello quantomeno europeo, ma avendo di mira anche i rapporti Nord/Sud e pone il problema della «democrazia nel tempo dell'atomica». In assenza di un grande accordo nazionale, sembra opportuno aprire, pur nella sordità della maggioranza, un grande dibattito nazionale, come momento di presa di coscienza collettiva di temi che non possono essere lasciati esclusivamente né ai politici (e alle loro opinioni politiche imprecise) né agli scienziati (e alle loro opinioni politiche imprecise). Perché sia fecondo, il dibattito dovrà ruotare intorno ad opzioni relativamente ben precise.

Di tempo ne è passato anche troppo. Per fare una Biennale decente, almeno per quanto riguarda le arti visive, la preparazione è lunga e complessa. A parte la questione dei fondi, sempre avventurosa, c'è da fare e concordare il programma, trovare allestire e distribuire gli spazi. Non deve più accadere come l'anno scorso, quando mostre di mediocre importanza hanno avuto i posti d'onore ed altre assai più belle e interessanti, come quella del colore, sono andate a finire in un seminterrato del palazzetto dello sport. F. non per colpa di Portoghesi e di Calvesi che sono persone piene di idee e di gusto, ma a che cosa servono le idee se manca il tempo e il modo di tradurle in progetti?

Se si vuole dare alle mostre un retroterra storico bisogna chiedere prestiti ai

Gianfranco Pasquino

Giulio Carlo Argan